

LaLettera

RELIGIONE

NESSUNA LEGGE DELLO STATO IMPONE L'OBBLIGO DI CROCIFISSO NEGLI UFFICI

Non esistono leggi dello Stato che consentono l'affissione del crocifisso nei luoghi pubblici: il vicesindaco di Cordenons dovrebbe informarsi meglio. Infatti lo Stato italiano è nato laico (a ricordarlo sono le numerose piazze e vie dedicate al XX Settembre, anniversario della Breccia di Porta Pia) e solo con il fascismo sono state introdotte disposizioni (regi decreti e circolari ministeriali, ma non leggi) che autorizzano l'esposizione del crocifisso nelle scuole e negli uffici pubblici. Sul punto della presunta antistoricità dell'Uaar (accusata da Lincetto di negare le radici cristiane della nostra società), sottolineiamo che ha radici multiple (la democrazia viene dalla Grecia pagana, il metodo scientifico dal Galileo Galilei messo sotto processo dalla Chiesa, la separazione tra Stato e Chiesa dall'illuminismo...) ed è assurdo pensare di privilegiarne una in particolare. Invitiamo pertanto i dirigenti scolastici e i responsabili degli uffici a restituire al mittente il regalo da parte di un gruppo di privati cittadini. Altrimenti passerebbe il principio che qualsiasi cittadino potrebbe regalare agli uffici pubblici degli oggetti pretendendo che essi vengano esposti. Il nostro ufficio legale è a disposizione per chiarimenti e sostegno.

Luciano Bellomo, Loris Tissino

e Marco Iacobucci

*Circolo provinciale Unione Atei e Agnostici
Razionalisti*

